

Città: il comitato favorevole alla variante pianificatoria di via Tatti elenca i motivi per sostenerla

‘Occasione unica e preziosa’

Il 9 febbraio i bellinzonesi sono chiamati alle urne per decidere il futuro di due comparti a est e a ovest di via Tatti il cui sblocco edilizio ha indotto i Verdi a lanciare un referendum

di Marino Molinaro

Sul lato orientale di via Tatti, fra la strada e il reale Dragonato, il Credit Suisse, già proprietario del confinante Business Center, intende investire fondi pensionistici pari a 55 milioni di franchi per realizzare edifici amministrativi verso il fronte strada e residenziali nella zona retrostante e meno sottoposta al rumore del traffico. Il tutto su una superficie complessiva di 20'500 metri quadrati. Nella zona occidentale, sul terreno di un'unica proprietaria pari a 4'000 metri quadrati, si tratterebbe di completare il tessuto edificato già esistente del quartiere Semine. Una soluzione che piace a Plr, Ppd, Ps, Lega e gruppo Noce in Consiglio comunale, i cui coordinatori ieri in conferenza stampa hanno evidenziato i motivi per cui votare 'sì' il 9 febbraio, affossando così il referendum lanciato dai Verdi «le cui motivazioni demagogiche non possono essere condivise».

Il presidente del Plr cittadino, **Mattia Sormani**, ha evidenziato come la variante di Pr avallata lo scorso autunno a larga maggioranza dal Consiglio comunale «non è un regalo a una banca o a un privato ma un regalo sia ai bellinzonesi, che vedranno sorgere nuove unità abitative di qualità a soli cinque minuti a piedi dal centro cittadino, sia ai lavoratori che ve-

dranno i loro fondi pensionistici ben investiti in un progetto adeguatamente inserito nel tessuto urbano circostante già costruito». I due comparti toccati dalla variante, la cui edificazione era sin qui sospesa, oggi sono prati verdi: «Ma come detto sono edificabili e non agricoli - rammenta Sormani - e questa è un'occasione, più unica che rara, per concretizzare un riordino grazie a un'attenta e armoniosa pianificazione che porta sviluppo». Il tutto in ottica di AlpTransit, il cui avvento nel 2016 - è stato rammentato - produrrà certamente richiesta di nuovi alloggi, come accaduto a Visp con l'entrata in servizio del tunnel del Lötschberg. Condivide **Mauro Tettamanti**, secondo cui la soluzione pianificatoria concordata da Municipio e Cantone e avallata dal Cc «produrrà solo risvolti positivi per la Città». Si tratta ora «con valide argomentazioni di far fronte a un certo modo di fare propaganda che confonde le idee».

Cento campi di calcio

Agli oppositori secondo cui è in via d'estinzione il verde di Bellinzona ha risposto il coordinatore della Lega cittadina, **Mauro Minotti**. Secondo i suoi calcoli la Turrta è una delle città più verdi del Ticino e dispone ancora di mezzo milione di metri quadrati 'natür', «qualcosa come cento campi di calcio». A ciò si aggiunge poi l'investimento per 5 milioni di franchi «destinato alla realizzazione del parco urbano». Altro elemento di riflessione portato da Minotti è il fatto che la città ha solo lievemente aumentato il numero dei propri abitanti, mentre alcuni Comuni periferici in trent'anni hanno



Quattro partiti uniti per un'unica causa

TI-PRESS/REGUZZI

raddoppiato la popolazione. Il presidente del Ppd **Paolo Locatelli** ha peraltro rammentato che la variante in discussione ha un formato 'light' rispetto a quella invasiva ipotizzata solo pochi anni fa nelle immediate vicinanze (ipotesi stadio, negozi ecc.): «Questo progetto è invece tutt'altro che speculativo». Frecciate poi ai Verdi, rei di abusare del diritto di

referendum: «Sostengono "quartiere brutto, aumenta la delinquenza". Beh, se questi sono i loro argomenti...». Il capogruppo Plr in Cc, **Tiziano Zanetti**, riguardo alla qualità degli insediamenti previsti ha infine evidenziato che le garanzie sono date dallo standard Minerergie e dall'obbligo di procedere con un Piano di quartiere.

I due fronti potranno essere ascoltati e interpellati durante il **dibattito pubblico** che il Municipio organizza mercoledì 22 gennaio ore 20.15 all'Arti e mestieri. Il sindaco Mario Branda e il municipale capo Dicastero territorio e mobilità Simone Gianini si confronteranno con i Verdi Ronnie David (consigliere comunale) ed Elena Bacchetta (deputata).



Matteo Cheda

BOTTA E RISPOSTA

L'accusa: firme raccolte con forzature. Cheda: disoccupati debitamente istruiti

Il coordinatore della Lega di Bellinzona, **Mauro Minotti**, ha evidenziato ieri in conferenza stampa i metodi usati dai referendisti per raccogliere le firme. Metodi a suo dire «eccessivi e scandalosi» e che avrebbero indotto qualche cittadino ad apporre l'autografo sui formulari «cedendo esasperato» alle insistenze dei raccoglitori impiegati nel porta-a-porta. Inoltre, sempre secondo Minotti, i Verdi sono riusciti nell'esercizio solo grazie all'iniziativa per la salvaguardia delle velle storiche: lanciata parallelamente, avrebbe confuso chi era chiamato a valu-

tare sui due piedi se sostenere o no uno o entrambi i temi sollevati dagli ambientalisti. Pure criticato l'uso sistematico dei raccoglitori, persone ingaggiate a pagamento. Da noi interpellato il coordinatore dei Verdi del Bellinzonese, **Daniele Bianchi**, spiega che gli ambientalisti si sono ingaggiati in prima persona nella raccolta delle firme senza incaricare chicchessia. Affiancandosi per l'occasione - come per altri temi sottoposti a referendum nel passato - è stato il giornalista indipendente **Matteo Cheda**. Il quale spiega di aver pagato personalmente

una ventina di persone, come peraltro fanno talvolta anche i partiti, singoli politici e i sindacati. «Con la differenza - sottolinea - che io non li pago a cottimo, cioè un franco a firma, bensì un tot all'ora». Per la precisione 20 franchi all'ora per le prime cinque ore di prova e 25 per le successive in caso di conferma dell'incarico. «Peraltro si tratta di cifre nette». L'assunzione è avvenuta «facendo capo all'Ufficio disoccupazione. A un mio annuncio hanno risposto alcuni interessati che ho poi istruito e pagato». Cheda puntualizza che a ciascun raccoglitore viene

affidata una zona precisa della città segnata su una cartina. Inoltre sono caldamente invitati a non interpellare due volte la stessa persona e a non invadere il territorio altrui. «Peraltro chi è in prova e fatica nel compito, viene poi affiancato a un buon raccoglitore». A questo punto «non escludo che qualche problema possa esserci stato. Gradirei però essere informato con precisione, affinché in futuro si evitino altre situazioni spiacevoli». Cheda evidenzia infine che i Verdi hanno previsto di sostenere finanziariamente il suo impegno. **MA.MO.**

Rabadan, scarsa offerta per gli over 40

Un appello alle società per incrementare l'offerta di tendini e capannoni destinati agli over 30 e 40. A lanciarlo è il presidente del Rabadan Bixio Caprara. «Siamo alla ricerca di gruppi capaci di proporre un'offerta con musica particolare, magari dal vivo con orchestre che si alternano sul palco, rivolta ai non più giovanissimi, magari tra Piazza No-setto, Piazza Teatro e Piazza della Foca». Un bisogno che, ci è stato spiegato, è avvertito sempre più dopo la chiusura del tendino ex Malakoff e dopo le voci che si ricorrono su un probabile ritiro

dal Carnevale bellinzonese (forse con l'edizione del prossimo anno), da parte di chi gestisce il tendino nei pressi di Vicolo al Sasso. L'idea del comitato Rabadan è dunque di preservare all'interno della Città del Rabadan quegli spazi che fungono per così dire da contrappeso a Piazza del Sole, molto frequentata da adolescenti e ventenni. Confrontato su altre voci che si ricorrono nelle strade di Bellinzona questa volta su chi indosserà il costume di Re Rabadan dopo le dimissioni di Dante Pesciallo, Caprara mantiene il massimo

riserbo, limitandosi a dire che si sono fatti avanti diversi interessati. «Il nuovo Re Rabadan - ci ha ripetuto ieri Caprara - sarà presentato ai sudditi il prossimo 27 febbraio. E non mi stancherò mai di ripeterlo». Gli interessati alla carica non mancherebbero e avrebbero già palesato il proprio interesse a mettere la corona sul capo. Il portale Tio ha fornito ieri il nome del presidente della 'Spada nella Rocca' e consigliere comunale di Camorino Renato Dotta, che affiancherebbe così il macellaio Andrea Stuppia. **CAVA**



Appello alle società del Carnevale

TI-PRESS

VOTAZIONE SU VIA TATTI

I Verdi vanno a caccia



di Federico Rossini, presidente sottosezione centro-sud Plr Bellinzona

Bellinzona si avvicina con fiducia il 9 febbraio quando si voterà per accettare la variante di Piano regolatore (Pr) di via Tatti che permetterà lo sviluppo dei mappali posti a confine con i posteggi della scuola arti e mestieri. Nonostante una netta approvazione del Consiglio comunale cittadino (86% a favore), i Verdi hanno ritenuto utile lanciare un referendum, riuscito esclusivamente grazie a metodi perlomeno discutibili. I pochi argomenti contro la variante di Pr sono basati su deboli fondamenta ideologiche, sulle quali i bellinzonesi non possono concedersi il rischio di costruire il proprio futuro. Si cita per esempio l'argomentazione dei referendisti per cui i pro-

prietari delle parcelle toccate beneficerebbero degli introiti della vendita dei terreni edificabili, "guadagnando senza lavorare". In pratica i Verdi non ritengono possibile, nel 2014, vendere un terreno in cambio di denaro. Ebbene questo tipo di gelosie ideologiche e personali sono fuori luogo in uno stato di diritto degno del Paese in cui viviamo. Il comparto oggetto di variante non possiede attualmente nessun valore naturalistico e/o paesaggistico, così come parzialmente ammesso anche dagli stessi Verdi di Bellinzona. In caso di 'sì' alle urne, il settore verrà valorizzato e sviluppato obbligatoriamente con basi ecologiche molto forti: gran parte della superficie verrà lasciata a verde

mentre gli edifici dovranno raggiungere almeno lo standard Minerergie. Nel 2012 l'iniziativa Weber ha colpito tutto il territorio nazionale senza tener conto delle particolarità locali, mettendo potenzialmente in difficoltà regioni in cui le case secondarie sono un'ancora di salvezza importante (vedi p.es. alcune aree periferiche del nostro cantone). Nel caso di via Tatti, situata in piena città, un voto ideologico equivarrebbe a cestinare un investimento di 55 milioni e rinunciare alla valorizzazione di un comparto privo di contenuti. Perciò il 9 febbraio accettiamo con un chiaro 'sì' la variante e respingiamo chi va a caccia di visibilità e diamo infine uno slancio positivo alla Capitale.

Anziani, appartamenti senza opposizioni

Non ha suscitato opposizioni dai confinanti il progetto depositato in Comune a Bellinzona dal Patriziato di Carasso, presieduto da Mauro Minotti, volto a realizzare due palazzine con venti appartamenti per anziani autosufficienti. Il progetto curato dall'architetto Aldo Velti attende ora la valutazione municipale. Sono già una decina gli interessati a prendere in affitto un appartamento. La centrale termica a cippato di legna potrebbe peraltro riscaldare l'intero isolato.